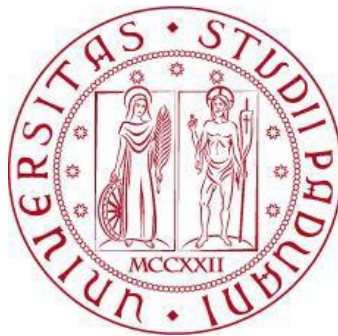


Universa

Recensioni di filosofia

Rivista del Corso di Dottorato di Ricerca in Filosofia
dell'Università degli Studi di Padova



Direttore Responsabile Umberto Curi

Responsabile Scientifico Luca Illetterati

Comitato Scientifico Daniela Andreatta, Romana Bassi, Luca Basso, Francesco Berti, Franco Biasutti, Massimiliano Carrara, Giovanni Catapano, Adelino Cattani, Pierpaolo Cesaroni, Sandro Chignola, Mariagrazia Crepaldi, Antonio Da Re, Marta Ferronato, Giovanni Fiaschi, Bruna Giacomini, Fabio Grigenti, Giovanni Grandi, Pierdaniele Giaretta, Luca Illetterati, Francesca Menegoni, Maurizio Merlo, Vincenzo Milanese, Antonio Nunziante, Giangiorgio Pasqualotto, Gaetano Rametta, Cristina Rossitto, Laura Sanò, Antonino Scalone, Carlo Scilironi, Gabriele Tomasi, Massimiliano Tomba, Corrado Viafora

Comitato Editoriale Massimo Ferrante, Simone Grigoletto

Redazione Lorenza Bottacin Cantoni, Matteo Bozzon, Valentina Braido, Jan Czarniecki, Alessandro Esposito, Arianna Longo, Armando Manchisi, Clara Mogno, Valentina Moro, Giovanni Osti, Francesca Simeoni, Chiara Stenghel

Questa rivista è pubblicata sotto una licenza Creative Commons Attribution 3.0.

ISSN 2240-4902

Universa. Recensioni di filosofia è un periodico elettronico del Corso di Dottorato di Ricerca in Filosofia dell'Università degli Studi di Padova.

La rivista raccoglie recensioni di testi di filosofia italiani e stranieri, tratti dalla produzione scientifica più recente.

Universa nasce come luogo di informazione e di confronto sulle novità editoriali nel campo della filosofia e, allo stesso tempo, come occasione di formazione per gli iscritti alla Scuola di Dottorato. La rivista è infatti per i dottorandi della Scuola una vera e propria attività formativa attraverso la quale essi hanno la possibilità di apprendere e raffinare gli strumenti della comunicazione del sapere insieme al lavoro di revisione e controllo che esso implica. Al contempo, *Universa* intende anche proporsi come un servizio nei confronti della comunità scientifica, creando un database di recensioni di testi di interesse filosofico ampio, articolato sulle più diverse aree tematiche, accessibile online, pubblicamente e gratuitamente.

Si segnala, in chiusura del numero, la nuova rubrica *Libri Ricevuti*, nata dalla volontà di dare visibilità ai testi inviati alla redazione da autori, autrici e case editrici.

Nel presente numero proponiamo trentadue recensioni di opere di interesse filosofico pubblicate negli ultimi anni. Le aree tematiche interessate sono diverse e numerose, dalla filosofia politica all'estetica, dalla filosofia antica e tardoantica al pensiero filosofico moderno, alla filosofia classica tedesca e a quella contemporanea, dalla filosofia del linguaggio alla filosofia della logica e della scienza.

Tra le opere di ambito politico, *Leggere il presente* di Mariannina Failla intende offrire una panoramica degli studi kantiani attualizzando il pensiero del filosofo di Königsberg tramite l'apporto critico di autori del pensiero contemporaneo. Il *Socrate* di Arendt, curato da Ilaria Possenti, costituisce l'ultima parte di una serie di lezioni che la pensatrice tenne alla Notre Dame University nel marzo del 1954 in cui sviluppa un'importante riflessione sull'origine del rapporto fra filosofia e politica a partire dall'esperienza greca della *polis*. Gary Wilder con *Freedom Time* si propone di ripensare la storia coloniale sfidando le coppie categoriali che la sostengono tramite un'accurata genealogia della riflessione di Léopold Senghor e Aimé Césaire nel periodo cruciale tra il 1945 e il 1960. Nel suo più recente lavoro di *political theory*, *Undoing the Demos*,

Wendy Brown sviluppa una critica ad ampio raggio della ragione neoliberale, evidenziando il rischio che essa rappresenta per la democrazia. In *Denken in Widersprüchen*, Rüdger Voigt presenta tredici saggi sui principali temi del pensiero di Carl Schmitt, mostrando soprattutto l'indole contraddittoria, vitale e anti-universalista che lo contraddistingue. In *Timothy Matlack, Scribe of the Declaration of Independence*, Chris Coelho ricostruisce la vicenda biografica di uno dei protagonisti della guerra d'indipendenza americana, nel quadro più ampio di un'analisi del significato che la rivoluzione assunse in Pennsylvania. In *Cyber-Proletariat*, Nick Dyer-Witheford propone un'analisi dello stato del sistema produttivo odierno, concentrandosi su temi quali il livello di automatizzazione delle condizioni di lavoro, la cibernetica, la razionalizzazione e la disumanizzazione. *Il diritto della libertà* di Axel Honneth nasce dall'esigenza di integrare il dibattito contemporaneo sulla giustizia con una lettura originale basata su una ricostruzione normativa in costante ed esplicito riferimento all'hegeliana *Filosofia del diritto*. In *Magic. Une métaphysique du lien* Laurent De Sutter cerca di esaminare la natura del diritto liberandola dai vincoli di prospettive legate a un concetto astratto di legge universale e a una nozione di legame sociale fortemente connotata in termini metafisici. Manuel Mauer in *Foucault et le problème de la vie* ripercorre sistematicamente gli scritti di Foucault, prospettando la possibilità di smarcare l'autore da letture esclusivamente vitalistiche in favore di un ritorno all'approccio critico votato allo studio dei moderni processi di soggettivazione. Infine viene qui recensito l'ultimo corso pubblicato in francese delle lezioni tenute al College de France da Michel Foucault, nel quale l'autore focalizza la sua attenzione su quella forma specifica di potere-sapere che è l'*enquête* e sulla rivolta, e la sua repressione, dei *Nu-pieds*.

Per quanto concerne i settori di filosofia del linguaggio, filosofia della logica e filosofia della scienza, in *Philosophy and Probability*, Timothy Childers delinea i diversi modi in cui i filosofi tentano di risolvere il complesso problema di cosa sia la probabilità e del ruolo che svolge nelle nostre vite. Dan Z. Korman, in *Objects*, fornisce una difesa innovativa e originale del punto di vista del senso comune su ciò che è sempre davanti ai nostri occhi e che chiamiamo "oggetti". In *Pretense and Pathology* Bradley Armour-Garb e James A. Woodbridge indagano il finzionalismo, tracciando un confronto tra quello

comparativo e quello filosofico, per proporre una teoria che si vuole finzionalista, la *Semantic Pretense-Involving Fictionalism* (SPIF). Convergono qui due linee di ricerca: l'applicazione della nozione di "finzione" nelle teorie filosofiche e l'analisi delle patologie semantiche. Con la sua *Introduzione alla filosofia della matematica*, Matteo Plebani offre una guida dettagliata che consente al lettore di muoversi fra ontologia, metafisica ed epistemologia in filosofia della matematica.

Tra i volumi recensiti nel settore di storia della filosofia antica e tardoantica, Silvia Castaldi propone una nuova traduzione italiana della *Retorica* di Aristotele, corredata da una bibliografia aggiornata e da un commento critico che evidenzia l'attualità di una riflessione che investe le dinamiche della persuasione e della comunicazione. *Les Routes de la voix* di Guy Lachenaud è un'analisi storica del fenomeno della voce nel mondo greco antico, di cui si rileva il suo essere pensata come corpo e in un rapporto di comparazione e distanziamento rispetto al divino. Il testo di Enrico Rini, *Il nostro metodo consueto*, sviluppa uno studio sulla scomposizione dell'intero nelle sue parti, ritrovando nel *Corpus aristotelicum* una mereologia strutturale. In *À la recherche des idées. Platonismes et philosophie hellénistique d'Antiochus à Plotin*, Mauro Bonazzi da una parte sviluppa il rapporto tra il platonismo e la filosofia ellenistica, dall'altra si occupa di teoria della conoscenza.

La filosofia classica tedesca è rappresentata da *Hegels Rechtsphilosophie als Metaethik*, di Sebastian Ostritsch, dove l'autore elabora un confronto fra filosofia del diritto hegeliana e metaetica contemporanea, al fine di fornire una risposta al problema dello statuto ontologico della morale. In *Dialettica e interpretazione. Studi su Hegel e la metodica del comprendere*, Gianluca Garelli propone un nuovo modo di intendere l'ermeneutica, avvalendosi del percorso tracciato da Hegel nella *Fenomenologia dello spirito*. In *Hegel's Naturalism*, Terry Pinkard sostiene che, in un'ottica hegeliana, la natura non può essere considerata come opposta allo spirito, bensì come la dimensione da cui quest'ultimo emerge: al fine di comprendere il modo in cui l'agire umano si determina come tale, occorre pertanto pensare congiuntamente le due sfere suddette in cui si articola la realtà.

Per la filosofia contemporanea, in *The problem with Levinas* Simon Critchley dischiude una prospettiva originale sul pensiero levinassiano fondata su di una lettura drammatizzante della

riflessione sulla finitudine che metta in discussione tutte quelle interpretazioni ormai sterili che riducono l'autore di *Totalità e Infinito* a una serie di banali slogan e parole chiave. In *Métaphysique du sentiment*, Renaud Barbaras intende conferire alla poesia la sua massima carica metafisica, un'operazione che coinvolge il problema della connessione tra esperienza possibile e potenzialità del linguaggio in uno studio destinato a sviluppare l'indagine fenomenologica sui vissuti negativi e a generare numerose "piste ermeneutiche" inedite.

Per quanto riguarda la fenomenologia, Bruno Leclercq in *Fondements logiques et phénoménologiques de la rationalité mathématique chez Husserl* tenta di scalfire il dibattito storiografico relativo alle riflessioni sull'origine delle rappresentazioni numeriche di Husserl per farne l'orizzonte di comprensione dell'intera problematica husserliana. Thamy Ayouch in *Maurice Merleau-Ponty et la psychanalyse* sonda la possibilità di un approccio fenomenologico alla psicanalisi tramite un'interrogazione circa il ruolo svolto dalla nozione di inconscio freudiano all'interno della proposta filosofica di Merleau-Ponty. Il testo di Kristina S. Montagová *Transzendente Genesis des Bewusstseins und der Erkenntnis* ha come oggetto di indagine le analisi husserliane a proposito delle funzioni elementari della coscienza e delle donazioni di senso fondanti nella dimensione *pre-predicativa* dell'esperienza. Per quanto concerne l'estetica, Emily Petermann in *The Musical Novel* esamina il fenomeno inter-artistico del romanzo musicale invitando a ripensare numerosi problemi classici dell'estetica quali l'essenza della musica, i confini tra i generi e la relazione tra musica e linguaggio.

Per la filosofia morale, con *Perché avere figli* Christine Overall indaga la procreazione come questione morale, analizzando problemi come quelli relativi alla genitorialità e ai diritti riproduttivi. In *Papà, Mamma e Gender*, Michela Marzano mette in luce la spaccatura che si è consumata nella società italiana intorno alla teoria del gender e, contestualmente, mette in discussione la prassi per cui si è soliti giudicare il comportamento di un individuo sulla base del suo ruolo di genere. Con *Il potenziamento umano. Tecnoscienza, etica e diritto*, Laura Palazzani si propone di offrire al lettore gli strumenti critici per affrontare lo spinoso dibattito sull'*enhancement*, in particolare in ambito etico.

Per concludere, in *Waking, Dreaming, Being*, Evan Thompson

offre un originale contributo che intreccia neuroscienza e tradizioni filosofiche indiana e tibetana, al fine di esplorare la coscienza e il senso del sé.